

IL CORSIVO**Lezioni americane...al Pd****EMANUELE MACALUSO**

I Democratici hanno conquistato la maggioranza alla Camera dei rappresentanti e, quindi, i Repubblicani e Trump conservano la maggioranza solo al Senato. Chi ha seguito la campagna elettorale sa bene che lo scontro è stato aspro con il presidente che ha fatto comizi ovunque. Infatti, in queste elezioni hanno votato dodici milioni di americani in più rispetto alle precedenti e moltissimi sono giovani. L'impegno dei democratici, compreso Obama, è stato straordinario e proprio queste elezioni dicono anche a noi che il populismo può subire sconfitte se c'è una forza politica che rappresenti un'alternativa credibile e al passo con le grandi novità sociali e civili che si verificano intutto il mondo. È quel che abbiamo visto dalla battaglia dei democratici americani. Giovani, donne e uomini (più le prime) bianchi, neri, gialli, con radici africane o asiatiche, latini, e anche europei, hanno vinto le primarie tra i Democratici e adesso hanno sconfitto molti notabili Repubblicani. Alcune di queste giovani donne si sono presentate come socialiste senza che alcuno si spaventasse e guadagnando i consensi. La battaglia di queste candidate ha messo al centro la promozione di un welfare-state che non c'è in America, la condanna di ogni forma di razzismo e la rivitalizzazione della democrazia e delle libertà. Valori contrastati in questi due anni dal populismo di Trump e dai suoi soci. Insomma, nel Partito Democratico americano, azionando una competizione democratica anche al suo interno, è stato possibile operare un

rinnovamento che ha consentito un primo successo nella battaglia contro il populismo reazionario. E in Italia? Il Pd fa le primarie per eleggere il segretario il quale, come ha fatto Renzi, sceglie lui i candidati fedeli. E ancora oggi si insiste su questo metodo e non si apre un dibattito vero e un confronto su linee politiche diverse. Si continua, invece, a temere un richiamo ai valori che sono stati del socialismo democratico soprattutto in Europa e con i quali si costruì lo stato sociale; valori che oggi dovrebbero essere rielaborati e riproposti in rapporto al mondo di oggi nel 2018 e per costruire un welfare di oggi. C'è nel Pd qualcuno che voglia riflettere su questi temi e agire per aprire un vero dibattito? Ne dubito ma ripeto la domanda.

